

Produzione
Opera Network
Ensemble San Felice



DON GIOVANNI

Mozart
Gazzaniga

Teatrodante Carlo Monni Campi Bisenzio
Giovedì 6 febbraio 2020 ore 21

Teatro Poliziano Montepulciano
Domenica 1 marzo 2020 ore 17



in collaborazione con
Cantiere Internazionale d'Arte Montepulciano
Teatrodante Carlo Monni Campi Bisenzio



Don Giovanni
Mozart - Gazzaniga
prima rappresentazione a cura di Luigi Cherubini,
Parigi 1791

adattamento drammaturgico **Carla Zanin**

direzione artistica **Paolo Bellocci**

direttore **Federico Bardazzi**

regia **Andrea Bruno Savelli**

scenografie virtuali **Ines Cattabriga, Carla Zanin**

costumista **Giulia Gianni**

luci a cura degli allievi del Corso sound & light

ENSEMBLE SAN FELICE

Personaggi e interpreti Mozart

Don Giovanni Marcello Lippi *baritono*

Leporello Claudio Ottino *baritono*

Donna Anna Susanna Rigacci *soprano*

Donna Elvira Letizia Dei *soprano*

Zerlina Choi Seoyeon *mezzosoprano*

Don Ottavio Chen Dalai *tenore*

Masetto Umut Gurbuz Seydialioglu *baritono*

Il Commendatore Ivan Volkov *basso*

Personaggi e interpreti Gazzaniga

Don Giovanni Enkebatu *tenore*

Pasquariello Sandro Degl'Innocenti *baritono*

Donna Elvira Oksana Maltseva *soprano*

Donna Anna Doriana Tavano *soprano*

Maturina Miao Jiao (6/2), Mira Dozio (1/3) *soprano*

Donna Ximena Floriano D'Auria *mezzosoprano*

Duca Ottavio Yuan Jianguang *tenore*

Lanterna Francesco Marchetti *tenore*

Biagio Umut Gurbuz Seydialioglu *baritono*

Il Commendatore Jing Shuheng *basso*

Orchestra

oboi Marco Del Cittadino, Cesare Pierozzi

corni Andrea Mugnaini, Gianni Calonaci

violini I Petru Ladislau Horvath*, Kevin Mucaj

violini II Maurizio Cadossi, Ana Aline Valentim

viola Anna Noferini

violoncello Stefano Aiolli

contrabbasso Pablo Escobar

mandolino Andrea Benucci

assistente musicale e clavicembalo Dimitri Betti

assistente alla regia e direttore di scena Angelica Rindi

disegni per le videoscenografie Elena Geppi

elaborazione immagini e videoproiezioni Federico Orsini

tecnici luci Claudio Barone, Andrea Cardelli, Anna Galeno,
Ettore Mariotti.

IL DON GIOVANNI

il mito intramontabile: l'opera e il suo doppio

Giuseppe Gazzaniga *Don Giovanni Tenorio o sia Il convitato di pietra*
Wolfgang Amadeus Mozart *Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni*

a cura di Carla Zanin e Federico Bardazzi

note di drammaturgia

Vite parallele

La connessione tra le due opere nasce già dalla loro prima rappresentazione: il 5 febbraio 1787 a Venezia al Teatro San Moisè il *Don Giovanni Tenorio* di Gazzaniga e sulla scia del suo grande successo, a distanza di pochi mesi, il 29 ottobre dello stesso anno a Praga presso il Teatro degli Stati *Il dissoluto punito* di Mozart. L'opera di Gazzaniga godette all'epoca di un successo superiore al *Don Giovanni* mozartiano e dopo Venezia, fu ripresa a Bologna, Milano e Torino, Lisbona, Londra e Madrid.

Fu successivamente proposta da Luigi Cherubini il 10 ottobre 1791 al Théâtre Feydeau di Parigi, in una inedita versione che accostava all'atto unico di Gazzaniga alcuni inserti del *Don Giovanni* mozartiano.

L'attuale produzione di Opera Network trae ispirazione dalla ardita operazione teatrale parigina di Cherubini, riproponendone una particolare messa in scena dopo oltre due secoli.

Per il suo *Don Giovanni*, il veronese **Giuseppe Gazzaniga** si ispirò al dramma di Tirso da Molina, affidò il libretto a Giovanni Bertati e lo propose come seconda parte di uno spettacolo intitolato "*Capriccio drammatico*". Fu un grandissimo successo, sull'onda del quale nacque la commissione a Mozart del suo *Don Giovanni*, così come sembra che il libretto di Bertati abbia definito il modello del mito che Da Ponte sposterà nel suo libretto.

Il *Don Giovanni Tenorio* di Gazzaniga segue fedelmente la trama di Tirso da Molina e si iscrive nel genere dell'opera buffa, cui fa fare un salto di qualità rispetto agli standard settecenteschi, abbandonando la buffoneria tipica del genere per innalzarsi a livelli che collocarono *Don Giovanni Tenorio* tra le opere più importanti del secolo.

In quest'opera si oscilla sempre fra il comico, l'ironico, il cinico, il beffardo e lo straziante, tutto sempre perfettamente coerente con i dettami del teatro musicale. Dal punto di vista vocale abbiamo arie che sono vere e proprie vette già dello stile belcantistico, così come i duetti e i concertati possono essere letti come un ponte fra l'opera buffa napoletana settecentesca e le opere di Rossini; la scrittura strumentale vede momenti di virtuosismo e una espressività melodica nel dialogo costante con il palcoscenico, facendosi così parte integrante dell'azione scenica.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni di **Mozart** è la seconda delle tre opere italiane che il compositore austriaco scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte, il quale attinse a numerose fonti letterarie dell'epoca. Essa precede *Così fan tutte* e segue *Le nozze di Figaro*, e venne composta tra il marzo e l'ottobre del 1787. Commissionata dall'imperatore Giuseppe II, anche a seguito del successo di *Don Giovanni Tenorio o sia il convitato di pietra* di Giuseppe Gazzaniga, non andò tuttavia in scena per la prima volta a Vienna, bensì in quello che oggi si chiama Teatro degli Stati di Praga.

La caratterizzazione psicologica dei personaggi è il vero capolavoro di Mozart e Da Ponte.

Il filosofo danese Søren Kierkegaard scrisse un lungo saggio in cui afferma, citando Charles Gounod, che il Don Giovanni è «un lavoro senza macchia, di ininterrotta perfezione». Il finale, in cui Don Giovanni rifiuta di pentirsi, è stato argomento delle dissertazioni filosofiche e artistiche di molti scrittori, tra cui George Bernard Shaw, che nel *Man and Superman* parodiò l'opera con un esplicito riferimento alla scena finale tra il Commendatore e Don Giovanni. Miloš Forman nel film *Amadeus* propone una interpretazione psicoanalitica del Don Giovanni, identificando nella figura del Commendatore quella del padre, Leopold Mozart, morto pochi mesi prima del debutto e come «risorto» dalla tomba per richiamare al dovere il figlio libertino e scapestrato.

Canone inverso

Nell'adattamento drammaturgico ideato da Carla Zanin, l'opera di Gazzaniga-Bertati mantiene l'andamento classico, fatta eccezione per il finale che modifica radicalmente il significato definitivo dell'opera: Don Giovanni viene inghiottito dall'inferno e la storia si conclude con il previsto lieto fine (*Che bellissima pazzia! Che stranissima armonia! Così allegri si va a star*) a cui però partecipa lo stesso Don Giovanni, incredibilmente riemerso dalle fiamme in un ennesimo quanto insperato colpo di fortuna o forse per grazia divina.

Diversamente, nel Mozart-Da Ponte, Don Giovanni è convinto di aver ucciso il Commendatore nel duello, in realtà lo ferisce gravemente e viene a sua volta ferito mortalmente. Nello svolgersi delle successive scene la ferita di Don

Giovanni si acuisce lentamente e inesorabilmente. Quando Don Giovanni crede di incontrare la statua del Commendatore nel cimitero in realtà vede la sua ombra; nel finale Don Giovanni non muore inghiottito dalle fiamme dell'inferno, ma per l'aggravamento della sua ferita.

Nell'intento di restituire l'autentica dimensione tragica degli eventi, lo spettacolo si conclude con la morte di Don Giovanni: un finale che forse Mozart e Da Ponte stessi avrebbero preferito, senza i condizionamenti sociali del loro tempo che nel sestetto conclusivo *Questo è il fin di chi fa mal...* esprimono una vera e propria "sentenza morale" e il (cinico) sollievo per la vendetta compiuta.

Il gruppo vocale e strumentale è formato da giovani talenti provenienti da tutto il mondo che affiancano importanti artisti quali il soprano Susanna Rigacci, il baritono Marcello Lippi, il basso baritono Claudio Ottino e il violinista Pietro Horvath. La direzione musicale è affidata a Federico Bardazzi, la regia è di Andrea Bruno Savelli. Di grande suggestione le scenografie virtuali ideate da Carla Zanin e realizzate da Ines Cattabriga, con effetti visivi giocati su due piani espressivi: la Pop Art per Gazzaniga e le atmosfere Cyber per le scene mozartiane.



Presidente Carla Zanin
Direttore Artistico Paolo Bellocchi
Direttore Musicale Federico Bardazzi

www.operanetwork.net

con il sostegno di

REGIONE
TOSCANA



FONDAZIONE
CR FIRENZE